Petizione al Senato della Repubblica

(ai sensi dell'art.50 Costituzione)

Noi sottoscritti, cittadini italiani, fatto riferimento:

- alla nostra precedente petizione del 9 giugno 2020, annunciata all'Assemblea del Senato nella seduta n. 230 del 17 giugno 2020 e assegnata alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali) con il numero 595, allegata quale parte integrante della presente petizione, che la richiama e la integra;
- alla lettera aperta del 30 giugno 2020 ai Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati della Repubblica, allegata quale parte integrante alla presente petizione;
- alla lettera aperta del 28 luglio 2020 al Presidente della Repubblica e alla Presidente della Corte Costituzionale, allegata quale parte integrante alla presente petizione;

chiediamo ai nostri rappresentanti

di concordare, con auspicata ampia e significativa maggioranza, e di disporre, in modo tempestivo e efficace che:

> **"qualsivoglia legge elettorale possa essere applicata a condizione che abbia preventivamente superato la verifica di costituzionalità da parte della Corte Costituzionale"**

A sostegno della presente petizione riassumiamo qui di seguito gli atti essenziali della nostra azione a favore di codesta Istituzione, che desideriamo credere possa infine rappresentare l'intero Paese, quale organo centrale del nostro sistema democratico:

- nella richiamata petizione chiedevamo al Parlamento di tradurre il testo delle c.d. "le 3 regole della rappresentanza", riportate nella petizione stessa, in "***una legge sulla rappresentanza sovraordinata alla legge elettorale"*** che costituisca un imprescindibile e concreto riferimento per ogni possibile sistema elettorale così come prescritto nel pronunciamento 35/2017 della Corte Costituzionale:
  "In una forma di governo parlamentare, ogni sistema elettorale, se pure deve favorire la formazione di un governo stabile, non può che essere primariamente destinato ad assicurare il valore costituzionale della rappresentatività"
- nella lettera del 30 giugno, per il tramite delle Presidenze di Senato e Camera, chiedevamo al Parlamento di "***concordare le regole della rappresentanza prima di affrontare la discussione sull'ennesima legge elettorale***";
- nella lettera del 28 luglio chiedevamo alle Presidenze di garanzia costituzionale di "***eliminare compiutamente almeno una delle due condizioni che minacciano l'attuale forma democratica, stabilendo ad esempio che la verifica di costituzionalità della legge elettorale sia pregiudiziale all'uso della legge … etc."***.

Considerato che all'esito del referendum:

- la quasi totalità dello schieramento politico ha dichiarato che la riduzione del numero dei parlamentari comporta una misura correttiva sotto forma di un sistema elettorale che ripristini e tuteli la rappresentanza parlamentare;

- l'attuale maggioranza, ha dichiarato che la rappresentanza verrà garantita attraverso l'adozione di una formula elettorale proporzionale.

Considerato a tal riguardo che:

- nessuna formula elettorale può di per sé garantire che la legge elettorale che l'adotta rispetti i requisiti normativi della rappresentanza, in assenza del confronto delle disposizioni di detta legge con detti requisiti;

- i requisiti normativi della rappresentanza non risultano esplicitati in una forma tale che sia possibile confrontarli con le disposizioni della legge elettorale, al fine di verificarne il rispetto;

- nell'ordinamento vigente la legge elettorale non può di per sé costituire, né ora né in futuro, una permanente misura correttiva alla riduzione del numero dei parlamentari, in quanto, essendo legge di rango ordinario, essa potrà in qualsiasi momento essere sostituita da una nuova legge elettorale, approvata con maggioranze e garanzie procedurali non equivalenti e non correlate a quelle previste per la modifica costituzionale appena approvata;

- di conseguenza, una successiva legge elettorale potrà in qualsiasi momento stravolgere la eventuale corretta corrispondenza che si fosse trovata tra la legge di riduzione del numero dei parlamentari e la nuova legge elettorale in procinto di essere discussa in Parlamento;

- per via dei requisiti procedurali ostativi previsti per le leggi di rango ordinario, a protezione della funzionalità della Corte Costituzionale, risulterebbe intempestivo e oltremodo oneroso ricorrere contro una legge elettorale, che in futuro modificasse in senso peggiorativo tale corretta corrispondenza, come già avvenuto;

- l'ipotesi di elevare il rango della legge elettorale da ordinario a costituzionale richiederebbe una modifica costituzionale e inoltre introdurrebbe un elemento di rigidità che risulterebbe di ostacolo alla correzione della legge elettorale, nel caso in cui la nuova legge elettorale risultasse alla prova dei fatti inadeguata, come già avvenuto;

Considerato infine che:

- il paradosso di cui alla lettera del 28 luglio alle Presidenze di garanzia costituzionale a causa del quale "**un Parlamento eletto con una legge incostituzionale ha il potere di modificare la Costituzione**", non possa essere lasciato irrisolto in quanto costituisce una minaccia per la nostra stessa Democrazia.

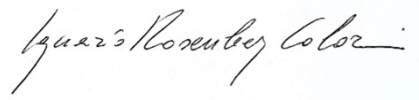
Riteniamo che quanto sopra giustifichi ampiamente la richiesta, promossa nella presente petizione, di assicurare una garanzia costituzionale a favore della legge elettorale, che permetta di procedere con ordine e serenità alla discussione relativa alla legge sulla rappresentanza e alla scelta del complessivo sistema elettorale, nel contesto più ampio delle auspicabili riforme dello Stato.

Vista la natura essenziale e la semplicità della garanzia richiesta dalla petizione, chiediamo che essa venga posta quanto prima in votazione, in modo che ciascuno dei nostri rappresentanti sia messo in condizione di manifestare esplicitamente la sua posizione personale al riguardo.

Corrispondente petizione è inviata alla Camera dei Deputati della Repubblica

Milano, lì 15 Ottobre 2020

Ignazio Rosenberg Colorni



Paolo Antonio Amadio